

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

BERLINO, 16. — Camera dei deputati. Il ministro dell'interno presenta la legge sui Circoli: esprime la speranza che la Camera insieme al Governo effettuerà questa importante riforma.

Furono presentati pure il progetto di dotazione dei fondi provinciali, e il bilancio del 1873.

Mallikrodt propone che si dichiari essere costituzionalmente inammissibile escludere gli ordini religiosi dall'insegnamento primario.

PESTH, 16. — Andrassy partì oggi per Vienna.

BERLINO, 16. — È cessata ogni apprensione circa la salute di Bismark. La Gazzetta della Borsa annunzia che le comunicazioni fatte dalla direzione della Banca Prussiana nella seduta del Comitato sono soddisfacentissime, quindi non trattasi per ora di aumentare lo sconto.

MONACO, 16. — È ordinata l'istruttoria contro Abele Spitzeder per bancarotta fraudolenta.

MADRID, 16. — Nel Congresso il ministro della guerra difende Hidalgo, assicura che è innocente negli avvenimenti del 1866, dichiara che il Governo è deciso di punire gli ufficiali conformemente al codice militare. Un deputato annunzia che Hidalgo è dimissionario.

LE CUCINE ECONOMICHE

(Continuazione e fine)

Le Cucine economiche sono anzitutto una istituzione di beneficenza, non già di quella che alimenta il vizio e che crede compiere un dovere agevolando il mal costume; ma di quella beneficenza illuminata, saggia, educatrice, che si manifesta creando o rassodando abitudini di previdenza nelle classi più numerose, più sventurate, e più delle altre interessate ad essere previdenti. Le cucine economiche sono anzitutto una istituzione filantropica, e da noi lo prova appunto il nome ed il carattere della Società d'Allegria e Beneficenza, che ne ebbe l'iniziativa, la cura, la direzione, la responsabilità, ed ha il compito ingrato e malagevole di sostenerla eroicamente contro l'indifferenza delle classi colte, contro il pregiudizio popolare, contro la chiacchiera calunniatrice dell'ignorante, contro gli attacchi degli'interessati a combatterla, contro la logica non sempre felice dei giornali simili a quello che c'invogliò appunto a discutere una questione, nella quale restammo sinora estranei.

Quel giornale avvertiva i suoi lettori che le Cucine Economiche sono prospere soltanto nei centri manifatturieri, nei quali gli operai, non vivendo colla famiglia, cercano il cibo dove lo trovano a più buon mercato. Questo non è oro di cappella in fatto d'argomentazione; ad ogni modo, potrebbe dirsi il diario padovano perchè alcuni giorni prima avesse annunziata l'istituzione,

mostrandone vero entusiasmo? E come va ch'essa non possa prosperare che là dove gli operai vivono senza famiglia, se lo stesso giornale ci avvertiva in data 2 febbraio che «l'accortezza del pubblico era grandissima», e, in data 6 marzo, che «era tale il numero dei consumatori accorrenti, da impedire ai proletari di partecipare ai benefici dell'istituzione», per cui il diario chiedeva subito provvedimenti all'amministrazione, e, in un momento di entusiasmo, stampava: «A quegli uomini seri che osteggiano la Società dell'Allegria e Beneficenza noi mostriamo le Cucine economiche, e diciamo loro: Fate altrettanto!»? Ma perchè quest'esortazione e questo sarcasmo, se le Cucine Economiche non possono prosperare che là dove l'operaio vive senza famiglia? Evidentemente, si direbbe, lo scrittore del giornale in questione non entrò mai in una cucina economica, e nella sua immaginazione la scambì con una taverna, dacchè taverna è appunto il luogo battuto di preferenza dall'operaio che non vive colla famiglia.

Non ci siamo proposti di qui mettere in evidente contraddizione il periodico avversario delle Cucine Economiche, e quindi non richiameremo l'attenzione dei lettori sui suoi numeri 2 febbraio e 6, 23, 25, 27 marzo 1872. Ma ci duole che un organo interessato a cooperare al bene del paese, e di cui lo scopo precipuo dev'essere quello di appoggiare i tentativi di coloro che ciarlano poco e fanno molto in favore delle classi più bisognose della società, e d'interpretare saggiamente quella vera democrazia pensante, che non porta la sua agitazione nelle mene insensate dell'ambizione settaria, ma positivamente e conscienziosamente pensa ed opera per togliere o diminuire gli attriti nel meccanismo della civiltà contemporanea; ci duole, diciamo, ch'esso abbia per parte sua influito ad avversare una istituzione che noi crediamo possa sempre ed in qualunque ambiente economico trovare in se stessa gli elementi della propria vitalità e recare quei vantaggi materiali e morali, che devono egualmente interessare coloro a cui sono volti e coloro da cui sono prodotti.

Le Cucine Economiche in generale possono trovare in se stesse gli elementi della loro prosperità, purchè, ben inteso, sieno tradotte dall'idea all'atto. Perciò esse esigono i necessari capitali d'impianto: — La Società d'Allegria e Beneficenza, destinando a questo scopo una somma modestissima, circa 2000 lire, non ne diede che il primo impulso, incoraggiata dalle manifestazioni di simpatia e d'appoggio con cui il pubblico favorì al suo nascere la benefica istituzione. Ma, come avviene dappertutto, ed in Padova forse più sovente che altrove, ogni idea nuova trova l'approvazione della maggioranza, la quale es-

sendo abbastanza istruita, od essendo troppo inguarda per discutere seriamente l'idea prima di realizzarla, ripete automaticamente gli elogi dei promotori, e più tardi li abbandona e colpisce d'indifferenza i loro conati. Ciò nullostante, nel caso che contempliamo, le Cucine Economiche vissero dieci mesi, ebbero in media 350 consumatori al giorno ed al maximum, e 250 al minimum; oggi soltanto sono in perdita quotidiana, ma se potessero disporre di una certa somma per convertirla in capitale fisso, il capitale circolante aumenterebbe di botto e forse ammortizzerebbe il primo, poichè molte famiglie di bassi impiegati, e molti altri infelici che si fanno riguardo di entrare o di mandar a prendere in un luogo che ha l'impronta della miseria, benchè abbia per essi il fondo dell'abbondanza, vi accorrerebbero testo, ed in numero più che sufficiente per alimentare la vendita, che oggi è tisticamente sostenuta dai più bisognosi.

Le cause dunque per le quali la Cucina Economica di Padova mena vita stentata, e pare si debba disperare di trarla a salvamento, non sono per certo quelle che il giornale, contro cui ci siamo volti, credette porre in evidenza. A nostro avviso esse sono ben diverse e tali, fortunatamente, che la filantropia cittadina potrebbe con poco sacrificio combattere vittoriosamente.

Entrando nella questione pratica, noi faremo appello alla carità pubblica, a quella vera carità pella quale le recenti inondazioni nella Penisola non danno pretesto ad essere taccagna; e ci riserviamo, se le circostanze lo esigeranno, e dietro accordo e consiglio d'amici, di esporre un progetto di ristaurazione delle nostre Cucine Economiche.

TULLIO M.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 novembre.

E i deputati non vengono! E il ministero, che ha bisogno d'affiarsi cogli amici, all'apertura della Camera farà la figura d'un primo attore che abbia studiata la sua parte per conto proprio, ma avendo bruciata la prova generale, non sappia tenersi in riga e armonizzare cogli altri.

Mano alle trombe e suonate la sveglia nel campo dei neghittosi. Perchè in verità vi dico i giorni della prova s'avvicinano, e le nebbie che ravvolgono la situazione stanno per essere dissipate.

L'Opinione d'oggi annunzia l'intenzione del ministero di chiamare a consulta i caporioni della maggioranza per esporre ad essi ne' loro particolari, le sue proposte relative alle Corporazioni religiose.

Chi ha detto che le Corporazioni saranno la moneta spicciola per saldare tutte le altre partite parlamentari, ha detto, se male non m'infor-

mano, una grande verità. Nell'atmosfera di palazzo Braschi soffia un'aria di radicalismo che mette la febbre addosso a quei della Curia; e potrebbe darsi benissimo che la dichiarazione esplicita e diretta di non riconoscere le guarentigie fatta per ora in nome del Papa dal cardinale Antonelli portasse i suoi frutti. Le stesse case generalizie sono in pericolo: vi figurete forse un ministero liberale che mettesse la questione di portafoglio sulla conservazione di queste che sono i veri palladii del monarchismo? Io no.

Appunto: si parla d'una circolare del ministro degli esteri ai governi europei, nella quale dopo le più vive proteste d'ossequio alla Santa Sede l'onor. Visconti Venosta dichiarerebbe fuori dei denti che il ministero non sarà mai per venir meno ai verdetti che l'opinione del paese fosse per im-

porgli. Talchè, per ottenere, non si tratterebbe che di chiedere. Questo si chiama offrire dei punti colla buona intenzione di perdere la partita.

Passiamo ad altro: la Commissione del grande Comizio pel suffragio universale è in gran pena. Per fare che faccia non le riesce di spingere il governo a proibire il Comizio. E avrebbe tanto bisogno di cavarsi d'imbarazzo, che se il ministero l'aitasse con un divieto, se ne lagnerrebbe, naturalmente, in apparenza, ma in cuor suo... come se l'avessero cavata dal limbo dei Santi Padri.

Ed è un limbo vero e proprio questo benedetto Comizio; cioè, sbaglio, è addirittura il caos tanto è il cozzo degli elementi che vi si aggirano confusi e mischiati nei più mostruosi accoppiamenti.

Battezziamolo in anticipazione: fiasco badiale. I. F.

CONSORZIO NAZIONALE

Sulla risposta di S. A. R. il Principe di Carignano alla lettera del signor Tullio Massarani la Perseveranza osserva che l'essere il Consorzio presieduto da un Principe della Casa Reale non lo sottrae alle critiche dell'opinione pubblica, e alla responsabilità delle sue azioni.

E dopo riportata la risposta, che noi abbiamo già riprodotta, il foglio lombardo soggiunge:

«Il rifiuto chiaro ed esplicito, con cui la Presidenza del Consorzio Nazionale ha risposto alla lettera dell'onorevole Massarani, non ci ha sorpreso: ci sorprende invece che la proposta Massarani sia stata così male interpretata, e che in diritto e in fatto la presidenza del Consorzio versi in un errore così manifesto, come quello che appare dal documento sovra riportato.

«L'onor. Massarani non pretendeva che il Consiglio direttivo del Consorzio, o peggio ancora, il solo presidente di esso deliberasse una erogazione dei fondi sociali diversa da quella presta-

bilità; esso s'era limitato a chiedere che la Presidenza interrogasse «il suffragio diretto dei sottoscrittori, unica «sovranità legittima, con una formula «breve, esplicita, irrettrabile,» per sapere se consentissero a mutare l'erogazione dei fondi. E questa domanda, che era perfettamente legale, perchè, come ben dice l'onor. Massarani, i sottoscrittori sono «l'unica sovranità legittima» che ha diritto di disporre dei fondi del Consorzio, è ben diversa da quella che sembra essergli attribuita dalla lettera della Presidenza del Consorzio.

«Primo errore.

«Quanto alle ragioni di diritto, che osterebbero alla conversione dei fondi del Consorzio, a cagione di una legge speciale che vi si opponga, esse non esistono per il motivo semplicissimo che la legge stessa non ha mai esistito. L'unica legge speciale votata in argomento dalla Camera è quella che esonera il Consorzio Nazionale dal pagamento delle tasse di bollo e ricchezza mobile; ma occorre forse dire che con ciò non si volle e non si avrebbe potuto dare implicitamente e quasi di straforo la personalità civile al Consorzio?

«Secondo errore.

«Finalmente le ragioni di fatto si risolvono nella obiezione, di cui noi abbiamo già mostrato la insussistenza, che il capitale del Consorzio non esiste, perchè i titoli di rendita al portatore da esso mano mano acquistati vengono mutati in altrettanti certificati di rendita nominativa. Crediamo inutile ripetere ancora una volta ciò che scrivemmo su questo pre osito. Basterà che rimandiamo chi ha bisogno d'essere illuminato a leggere e meditare la legge 10 luglio 1861, colla quale fu costituito il Gran Libro del debito pubblico italiano.»

LA LIBERTÀ D'INSEGNAMENTO

E LE UNIVERSITÀ

Chi pretende conoscere gli intimi convincimenti e i progetti dell'attuale ministro della pubblica istruzione lascia intendere come sia divisamento dell'onorevole Scialoja di ritornare ai principi della legge Casati sulla libertà d'insegnamento alle Università, estendendo cioè a tutte le Università italiane quella libertà di cui gode l'Università di Napoli.

Altri invece pensa che l'on. Scialoja nello studiare una nuova legge organica sulle Università del Regno voglia pareggiare l'Università napoletana in tutto e per tutto agli altri Atenei.

Finalmente vi è chi suggerisce allo eminente uomo che regge in oggi i supremi destini della pubblica istruzione di abbandonare le Università alle Provincie, serbandone una sola d'indole governativa; quella di Roma.

Che l'on. Scialoja pensi seriamente al miglioramento e al riordinamento delle Università del Regno, nessuno ne può dubitare.

Mentre la Commissione d'inchiesta da lui nominata dà opera a studiare le condizioni della istruzione secondaria e a suggerirne i miglioramenti, l'on. ministro eleva la sua mente alle condizioni delle nostre Università che egli è in grado di poter conoscere meglio d'ogni altro, e che per ciò è quasi in

obbligo morale di prediligere ne' suoi progetti riparatori dei gravi inconvenienti che si sono lamentati in questi ultimi tempi.

Noi senza pretendere di addentrarci nei segreti divisamenti dell'on. Scialoja in fatto di riordinamento di istruzione superiore e senza voler suggerire all'egregio ministro quello che egli può intravedere e approfondire meglio di ogni altro, nella ipotesi che egli stia studiando un nuovo assetto ed una nuova legge organica sull'insegnamento universitario, ci permettiamo esporre francamente il nostro parere in ordine a questo grave argomento.

Non dremo che la libertà d'insegnamento negli Atenei sia da adottarsi universalmente: essa già esiste di fatto ed arredo fin qui grandi vantaggi, come ne potrebbe rendere maggiori, qualora venisse più favorita e prosciolta da certi ostacoli che la rendono più difficile e meno proficua.

Ma la libertà d'insegnamento porterebbe con sé la libertà dei giovani di compiere i corsi universitari piuttosto in due o tre anni che in quattro e cinque: e a questo riguardo, benché il principio non ci dispiaccia, la pratica ci insegna che questi corsi universitari fatti in fretta e senza norme prestabilite, approdano a poco lieti risultati, per cui dopoché il Casati li aveva permessi, si salutò come riparatore il diverso sistema introdotto dal Matteucci di fissare in tempo determinato i corsi di studi agli Atenei.

Ora veniamo ad esaminare l'altro quesito sulla opportunità di affidare le Università alle Provincie.

Quantunque questa idea sia stata vagheggiata da uomini eminenti, e in definitiva sembri quella destinata a trionfare, ci permettiamo tuttavia di osservare che tale abbandono potrebbe essere accompagnato da molti e gravi inconvenienti, e a nostro parere qualora il Governo volesse liberarsi della cura delle Università, queste dovrebbero essere costituite in altrettanti Corpi morali, coi redditi che loro furono assegnati dai fondatori, patroni e mecenati.

Come Corpi morali, le Università italiane sorte, fino dal Medio Evo, tennero alto il prestigio del nome italico ai tempi di oscurantismo e di barbarie.

Poiché dunque dobbiamo fondare il nostro avvenire sulla pratica del presente e sull'esperienza del passato, ci pare che l'idea di abbandonare le Università a sé medesime, debba sorridere non meno al Governo che ai privati, e che sia nello stesso tempo il modo di risolvere più razionalmente tutte le difficoltà! (Conte Cavour).

Scrivono da Roma, (15) alla *Perseveranza*:

Per uno dei posti vacanti al Consiglio di Stato il Ministero avrebbe pensato all'on. Maurogonato ed all'on. Messedaglia; e l'una e l'altra scelta sarebbe dei pari commendevole ed opportuna; ma vengo assicurato che né l'uno, né l'altro hanno in animo di accettare: ad ogni modo non solo è conveniente ma è utile, se non necessario, che in quel consesso entri qualcuno delle provincie venete. La conoscenza dei costumi, delle consuetudini e delle condizioni di ciascuna provincia d'Italia è indispensabile in un consesso come è il Consiglio di Stato; e perciò la nomina del Frigeri, che è il neobato, incontra l'approvazione di tutti.

MESSAGGIO DI THIERS

I giornali, e in Italia sono i più, che portano alle stelle il Messaggio di Thiers per l'abilità e la chiarezza della sua redazione, non ci dicono niente che noi non ci fossimo aspettati. L'uomo che in questo momento dirige i destini della Francia non aveva bisogno di darci altre prove de' suoi talenti, che si rivelarono ampiamente nel corso assai lungo della sua vita politica.

Noi pure, che non seguiamo il sistema della censura in *odium auctoris*, vorremmo unirvi al plauso comune, se il Messaggio non ci offrissi argo-

mento sia nella sua parte politica che finanziaria a considerazioni non molto favorevoli al suo autore.

Quando si parla di Thiers, l'abilità non può essere in questione, siccome dote che tutti gli accordano in sommo grado, e che la storia gli ha ormai assicurata. Allorché si tratta di un nome nella posizione di Thiers bisogna esaminarne gli atti in un ordine più elevato; ed è ciò che ci riserviamo di fare, limitandoci per oggi alla riproduzione della parte politica del suo lavoro:

..... Noi vi abbiamo fatto conoscere esattamente il vero stato del paese, e ci siamo estesi specialmente sul suo stato finanziario e commerciale, perchè è desso quello che importa maggiormente al nostro credito, e perchè il credito costituisce, a lato del nostro esercito, che si riordina con una particolare prontezza, i due elementi della nostra potenza.

Così dopo la guerra più infelice, dopo la guerra civile più terribile, dopo il crollare di un trono che si credeva solido, la Francia ha visto tutte le nazioni premurose di offrire i loro capitali, il suo credito meglio stabilito che mai, otto miliardi pagati in due anni, la maggior parte di queste somme trasportate all'estero senza disturbo nella circolazione, i biglietti di Banca accettati come danaro, le imposte, sebbene cresciute di un terzo, pagate senza rovina dei contribuenti, ristabilito o presso a ristabilirsi l'equilibrio finanziario, (200 milioni consacrati all'ammortamento del debito pubblico) e l'industria, il commercio che si aumentano di oltre a 700 milioni in un solo anno.

Questi risultati, che oseremmo presentare ai vostri occhi se non fossero la prova evidente della forza del paese, a che cosa li dobbiamo noi, o signori? Noi li dobbiamo ad una causa, ad una sola, all'ordine! Sì, è l'ordine quello che fece che all'indomani della guerra straniera, all'indomani della guerra civile, mentre i soldati stranieri occupavano il nostro suolo, e fumavano ancora le rovine delle nostre città, si è l'ordine, ripeto, energicamente mantenuto quello che poté permettere che la Francia desse altrettanti prodotti e fosse circondata di altrettanto credito quanto alle epoche la più prospere della sua esistenza.

Io non cesserò, signori, di ridirlo: se voi non foste stati in pieno possesso dell'ordine, questa guerra senza pari nelle sconfitte, questo crudele smembramento del nostro territorio, quei pesi enormi che sembravano al disopra delle nostre forze, questo trono caduto sotto il peso delle sue colpe, questa antica forma monarchica, sotto la quale eravamo abituati di vivere, dispersa tutta ad un tratto, questa nuova forma di Repubblica, la quale d'ordinario inquieta gli animi non appena essa appare; tutto ciò poteva diventare un disastro irreparabile.

Con l'ordine, al contrario, si sono riaperti i negozi, le braccia hanno ripreso la loro attività, i capitali esteri, lungi dal nascondersi, sono ritornati verso di noi; la calma riapparve dopo il lavoro, e digià la Francia rialza la testa, e sopporta, senza dimenticarsi, inconsolabili dolori; e, cosa sorprendente ancora, una forma di governo, che d'ordinario la turbava profondamente, comincia ad entrare poco a poco nelle sue abitudini, per lo meno, non l'impedisce di ritornare alla vita, alla speranza, alla confidenza, confidenza che essa ispira agli altri, avendola provata essa stessa!

E poichè m'avvicino inevitabilmente alle questioni ardenti del giorno, dirò a coloro che da lungo tempo han dato la loro fede alla repubblica, come ad un ideale di Governo il più conforme al loro pensiero, ed il più appropriato al cammino delle società moderne, io loro dirò: — Si è da voi soprattutto che l'ordine è stato ardentemente desiderato; giacchè, se la repubblica, già provata due volte senza successo, può rinascere questa volta, voi lo dovetevi all'ordine. Fatene dunque l'opera vostra, il vostro pensiero di ogni giorno! Se l'esercizio di certi diritti dei popoli liberi può inquietare il paese, sappiatevi rinunziare momentaneamente, e fate alla sicurezza del paese un sacrificio

di cui approfitterà soprattutto la repubblica. Se fosse possibile il dire che l'ordine non è un interesse eguale per tutti, io oserei affermare che esso è il vostro interesse essenziale, e che quando noi lavoriamo a mantenerlo, noi lavoriamo per voi; quasi più per voi che per noi stessi.

Signori, gli avvenimenti hanno dato la repubblica, e risaire a queste cause per disenterle e per giudicarle sarebbe orgogli un'impresa altrettanto inutile che dannosa. La repubblica esiste; essa è il Governo legale del paese; voler altra cosa sarebbe una nuova rivoluzione, e la più formidabile di tutte. Non perdiamo il nostro tempo a proclamarla, ma adoperiamoci ad imprimere i suoi caratteri desiderabili e necessari. Una commissione nominata da voi, or son pochi mesi, le dava il titolo di repubblica conservatrice. Impadroniamoci di questo titolo, e cerchiamo sopra tutto che esso sia meritato.

Ogni Governo deve essere conservatore, e nessuna Società potrebbe vivere sotto un Governo che non lo fosse. La repubblica sarà conservatrice, oppure non esisterà. La Francia non può vivere sotto due apprensioni; essa vuole poter dormire in pace, affide di lavorare per nudrirsi, per far fronte ai suoi obblighi enormi; e se non le si lascia il riposo, di cui essa ha bisogno indispensabile, qualunque sia il Governo, che le offrisse questo riposo, essa non lo soffrirà molto tempo.

Nessuno si faccia illusioni. Si può credere che, grazie al suffragio universale, ed appoggiati così alla potenza del numero, si potrebbe ristabilire una Repubblica che sarebbe quella d'un partito! Sarebbe questa l'opera di un giorno. La moltitudine stessa ha bisogno di riposo, di sicurezza e di lavoro. Essa può vivere qualche giorno di agitazioni, ma non vive molto tempo.

Dopo aver fatto paura agli altri il numero fa paura a sé stesso; esso si getta fra le braccia di padroni di ventura e paga con venti anni di schiavitù qualche giorno di licenza disastrosa. E ciò esso lo ha fatto sovente, lo sapete: non crediate già che non sia capace di rifarlo ancora. Esso ricomincerà anche cento volte il triste ed umiliante viaggio dall'anarchia al dispotismo, dal dispotismo all'anarchia, viaggio seminato di onta e di disgrazie, ove la Francia ha trovato la perdita di due provincie, triplicato il suo debito pubblico, l'incendio della sua capitale, la rovina de' suoi monumenti e quel massacro di ostaggi che non si sarebbe mai creduto di rivedere.

Ve ne scongiuro, signori, non dimenticate questi termini così terribilmente legati gli uni agli altri: Repubblica agitata dapprima; poi ritorno ad un potere che si chiama forte, perchè senza controllo; e, con l'assenza del controllo, la rovina certa ed irrimediabile. Sì, rompiamo la catena fatale che lega questi termini funesti, e caliammo invece di agitare; facciamo alla sicurezza generale i sacrifici necessari; facciamo eziandio quelli che parrebbero eccessivi; e soprattutto non lasciamo travvedere il regno di un partito; giacchè la Repubblica non è che un consenso se invece di essere il Governo di tutti, essa è il Governo di un partito, qualunque esso sia. Se, per esempio, si vuole rappresentarla come il trionfo di una classe sopra un'altra, da quell'istante si allontana da lei una parte del paese; una parte dapprima, tutto; in seguito. (Continua).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Oggi a mezzogiorno si inaugurò solennemente il corso degli studi nella nostra regia Università. Presiedeva alla festa il ministro dell'istruzione pubblica e vi assistevano, oltre al rettore ed ai presidi, quasi tutti i professori delle facoltà; il prefetto della provincia, il ff. di sindaco, parecchi deputati e senatori, alcuno gentili signore, numerosissimi studenti e un scelto pubblico.

Alla destra del ministro dell'istruzione pubblica sedeva il ministro plenipotenziario di Francia presso la nostra Real Corte, sig. Fournier, il quale volle certamente, con gentile pensiero, rendere

omaggio, a nome d'una nazione che nelle scienze e nelle lettere ha alto e nobile posto, agli sforzi costanti che l'Italia studiosa fa nella via del progresso scientifico e letterario.

La solennità fu inaugurata con un discorso del rettore prof. Serafini, che fu vivamente applaudito, e il prof. Volpicelli lesse poi l'orazione inaugurale degli studi, dimostrando i benefici del progresso scientifico e il vantaggio che il governo libero e nazionale reca, anche sotto questo aspetto, all'Italia.

Questo discorso fu pure applaudito.

(Opinione).

— Questa mattina S. Santità ha ricevuto in particolare udienza il cav. G. M. de Torres, ministro plenipotenziario della repubblica di S. Salvatore. Era accompagnato dal march. De-Lorenzana.

(idem).

TORINO, 17. — Ieri, come abbiamo annunziato, ebbe luogo nell'aula maggiore della nostra R. Università la solenne riapertura dell'anno accademico, che venne inaugurato con un discorso letto dal prof. Passaglia. Quantunque molto lungo e molto erudito, il discorso dell'egregio prof. fu ascoltato con grande attenzione e quā e la venne applaudito.

(Conte Cavour).

MILANO, 17. — S. A. R. il principe ereditario ha messo a disposizione del principe Pallavicini, presidente del Comitato di soccorso, in Roma, pei danneggiati dalle inondazioni, la somma di lire 6.000.

(Perseveranza).

NAPOLI, 16. — Crediamo che il decreto di nomina del sindaco di Napoli, nella persona del conte Spinelli, sia stato già firmato, e che l'on. Spinelli abbia accettato.

(Piccolo).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Il *Constitutionnel* dichiara infondata la voce diffusa da parecchi giornali, circa la demissione del generale Cissey, dalla sua carica di ministro della guerra.

GERMANIA, 15. — Il *Monitore* dell'impero germanico dice che la conferenza sulla questione Sociale, sarà chiusa entro la prossima settimana.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — Si ha da Pest:

Oggi alle 7 di sera s'unirà presso il conte Lonyay, la Deputazione ungherese regnicolare per udire dal labbro del ministro presidente un'esplicita spiegazione intorno alla situazione croata.

GRECIA, 13. — Il Re ed il presidente dei ministri sono disposti a convenire nella proposta di giudici arbitrari incaricati di decidere la questione del Laurion. Siccome però vi si oppone tutto il Corpo dei ministri è quasi certo che si avrà una crisi ministeriale.

SERBIA, 14. — Durante l'Esposizione mondiale 1873 vi sarà a Vienna un Congresso pedagogico slavo a cui parteciperanno tutte le piazze di questa nazione.

— Si ha da Belgrado: Quantunque non vi fu ancora alcun caso di cholera, questa previdente Autorità municipale ha prese le più serie misure sanitarie.

AMERICA, 12. — Si ha per telegramma da Boston: 930 case di commercio sono state incenerite: inoltre 60 case private, 21 Banche, 46 Compagnie di assicurazione, e 27 uffici di giornali. Da tutte le parti arrivano soccorsi. Chicago ha mandato 20,000 sterline. Il timor panico commerciale va sparendo.

RUSSIA, 2. — Secondo il *Messaggero ufficiale*, il Governo russo è deciso a sottomettere il Canato di Khiva, il solo che ancora non abbia riconosciuto, approfittando della sua posizione, l'alto dominio della Russia.

ATTI UFFICIALI

15 novembre

R. decreto del 6 ottobre che autorizza la Società istituita in Milano per la fabbricazione di ventagli ed articoli affini.

Una serie di disposizioni nel personale dipendente dai Ministeri dell'interno, della marina e della guerra.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Offerte pervenute all'Amministrazione del *Giornale* in favore dei danneggiati dall'inondazione.

Sacerdoti cav. dott. Massimo. L. 30 00
Bergami ved. Carisi Teresa. » 2 00
Maluta fratelli. » 100 00

L. 132 00

Somma precedente. » 2409 75

Totale L. 2541 75

Corte d'Assise. — Nel dare il resoconto della prima udienza dell'ultima sessione della Corte d'Assise abbiamo fatto le nostre lagnanze per il posto assegnato alla stampa e ci siamo riservati di accennarne un altro più addatto. Noi crediamo che la miglior posizione sia in una delle ale della loggia riservata e precisamente quella alla sinistra del Presidente, ma crediamo che per lasciar liberi quei posti a coloro cui spettano, occorrerebbe un cancello per quanto modesto che li separasse dagli altri. Ecco il nostro desiderio; se la domanda non si ritiene indiscreta, speriamo sarà accolta.

Siccome poi domani si apre la nuova sessione, finchè non sia diversamente provveduto vorremmo che alla stampa fosse intanto assegnato un posto inferiormente a quello dei giurati, come avea gentilmente proposto il conte Riddoli; sebbene anche questa posizione presenti l'inconveniente di non lasciar libera comunicazione coll'esterno.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

19 nov. Esercizio arbitrario della propria ragione. Difensore, avvocato Callegari.

• Offese verbali. Dif., avv. Fanoli.

• Minacciose. Dif. id.

• Ferimento. Dif. id.

• Oltraggi. Dif. id.

• Contravvenzione per giuoco proibito. Dif. id.

• Contravvenzione alla legge sulla caccia. Dif. id.

Ferrovìa Padova-Bassano. — Ci si assicura che la Giunta, ritornando ancora nei giorni scorsi sulle precedenti sue deliberazioni, circa la cifra del concorso del Comune di Padova per la ferrovìa Padova-Bassano, abbia determinato di proporre al Consiglio la somma di lire trentacinquemila.

Carne equina. — Se le nostre informazioni sono esatte, la Giunta sta per occuparsi quanto prima dell'autorizzazione per l'apertura di macellerie di carne equina, provvedimento che noi abbiamo da lungo tempo, e più volte invocato, sia per supplire con un cibo abbastanza nutriente alla scarsità e caro dei bovini, sia per ovviare, accordandone la libera vendita, alla macellazione clandestina della carne di cavallo, abuso che, deludendo le vigilanze sanitarie, può produrre conseguenze assai gravi.

Scherma e ginnastica. — L'inaugurazione delle sale Cesarano vi attrasse ieri sera un concorso assai numeroso e brillante, fra cui un discreto numero di signore.

Il prof. cav. T. pronunziò applaudite parole di occasione dimostrando l'utilità della ginnastica, specialmente della scherma, e qualificando con opportuna immagine lo stabilimento Cesarano ad un magazzino cooperativo di salute, dove il tenue compenso per la scuola, dà il cento per uno a pro' dell'igiene, della validità della membra, e della svegliatezza di mente.

Si fecero quindi fra vari maestri degli assalti di scherma, che riuscirono brillantissimi, e la serata si chiuse con ballo, che durò fino ad ora tarda.

Per la ristrettezza del tempo non possiamo farci eco di tutte le lodi sulla disposizione comoda e assai propria delle sale di questo stabilimento.

Frattanto ci congratuliamo col signor Casarano, riservandoci di parlare nuovamente della sua scuola in dicembre al momento della solita serata annuale.

Gatto accalappiato. — Stamane, circa le 11, gran fratto di gente si era fermata davanti la porta di una sartoria presso l'Università. Ed ecco di che si trattava:

Un gatto forse emerito di qualche famiglia che avrà fatto S. Giustina, si era introdotto da quindici giorni furtivamente, e senza dare i suoi recapiti, nel negozio di cui parliamo. Sembra che l'ardire onde fu spinto a varcare la soglia del locale, lo abbia poi abbandonato, giacché nascostosi dietro i panni e le stoffe, non ci fu caso in tutto questo tempo di farnelo uscire, malgrado le molte affabilità usate dai padroni verso tanto ospite, e la somministrazione generosa di cibo, che ha sempre rifiutato.

Tale decisa ripugnanza per la società, e quel che più monta, per nutrirsi, fece nascere il ragionevole timore che l'intruso fosse affetto d'idrofobia, per cui stamane si decise di venire a capo, e di liberarsene. Però non c'era verso di farlo uscire dal suo nascondiglio, giacché l'avvicinarsi non era l'affare più facile, nè il meno pericoloso.

Le Guardie municipali, visto l'assembriarsi di tanta gente, presero conoscenza del fatto, e ricevuti gli ordini superiori fecero eseguire dal canicida l'accalappiamento del gatto sospetto, che poco dopo venne ucciso.

A scanso di timorose prevenzioni avvertiamo che si verifica spesso il caso di gatti, che rimasti in abbandono sulla via passano quasi allo stato selvaggio, senza che per questo siano affetti da idrofobia, e riteniamo che fosse così anche questa volta.

Notizie drammatiche. — Domani sera, 19, al Teatro Nuovo di Verona, la Compagnia Bellotti-Bon rappresenta la nuova commedia, *Il Ridicolo*, di Paolo Ferrari, messa in scena dall'autore.

Avviso ai cultori ed amatori dell'arte drammatica della città nostra: una gita più o meno a buon mercato in ferrovia, secondo gli istinti democratici del viaggiatore, e si va e si torna da Verona colla bella compiacenza di assistere al *Ridicolo*, giudicato nei primi teatri un capo-lavoro del nostro celebre drammaturgo.

Danneggiati dalle inondazioni. — Leggesi nell'Opinione, 16:

Crediamo che il ministro della finanza proporrà al Parlamento a beneficio dei danneggiati dalle ultime inondazioni gli stessi provvedimenti che erano stati approvati per similante dolorosa cagione nel primo periodo della sessione.

Al ministero dei lavori pubblici si sta intanto formando lo schema per ottenere i crediti straordinari, necessari a riparare la rotta degli argini e ad altri lavori idraulici urgenti.

Concistoro. — Sul finir di dicembre prossimo avrà luogo in Vaticano un Concistoro, nel quale saranno proclamati parecchi cardinali.

Pioggie. — Telegrafano alla Gazzetta d'Italia:

Cagliari 16. In parecchi punti della Sardegna sono cadute delle piogge straordinariamente abbondanti.

Tannhäuser. — Leggesi nel *Monitore di Bologna*, 17:

Le rappresentazioni del *Tannhäuser* vanno di bene in meglio: ieri a sera il pubblico vi assisteva numeroso, ed i palchi erano al grand complet. Gli applausi scoppiarono unanimi dopo la sinfonia e dopo i migliori pezzi dell'opera. Questa sera ha luogo la sesta rappresentazione.

La Gazzetta dell'Emilia, pari data scrive: Ieri sera e la sera di sabato al Teatro Comunale fu dato il *Tannhäuser* e il ballo *Rolla*.

Del *Tannhäuser* furono molto applauditi i pezzi principali; si volle la replica della sinfonia, del finale del 2° atto e dell'ultima e bellissima romanza del baritone eseguita meravigliosamente dal valente Aldighieri.

Il concorso degli spettatori è stato numeroso, e notorosi fra essi molti forestieri.

Memento ai soliti ragazzi!

Arresto d'un avvocato. — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana*, del 14:

Per mandato di cattura del procuratore del Re presso questo R. Tribunale venne tratto agli arresti l'avvocato M.

Tale misura ha prodotto grande sensazione, in quanti ne hanno udito parlare, non solo perchè tocca persona facoltosa ed esercente una onorevole professione, ma più ancora perchè pare che essa preluda ad un processo degno di figurare tra i processi celebri e tale da fornire argomento ad un romanzo sul genere di quelli del Sue.

L'arrestato, ci dicono, ha a suo carico oltre ad una ventina di imputazioni, delle quali talune risalirebbero ad un quarto di secolo fa. Più recente è quella che diede occasione di spiccare l'attuale mandato di cattura: si tratterebbe d'una falsa testimonianza di stato libero d'una donna maritata, per effettuare il matrimonio della medesima con un vecchio facoltoso in extremis, che le dava in uno e la mano e il patrimonio.

Noi dobbiamo naturalmente limitarci a questo cenno, che non ci è lecito controllare a fonti ufficiali le nostre informazioni, nè ci aggrada il fare narrazioni non sicuramente accertate, mentre il già detto può bastare ad impedire equivoci nel divulgarsi la notizia del seguito arresto.

Lo stipendio di un canicida. — Troviamo nell'*Osservatore Triestino* l'avviso di concorso al posto di canicida nella città di Trieste. Il canicida avrà l'annuo stipendio di fiorini 700, pari a L. 1,750.

Altro che lo stipendio dei travelli in Italia! Di più, ha diritto a percepire per sé le tasse di riscatto dei cani accalappiati. E, finalmente, sono sue anche le pelli dei cani uccisi. I nostri travelli, invece, si lamentano che si toglie la pelle a loro.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 17 novembre 1872

NASCITE. Maschi n. 4, femmine n. 1. MATRIMONI CELEBRATI. — Sartore Antonio fu Martino, bandaio con Bevadore Maria Antonia fu Pietro, celibi entrambi di Padova.

Nardo detto Pasqualetto Santo Angelo di Giuseppe, fittaiuolo di Chiesanova con Gobbo Carolina di Gaspare casalinga di Montà, celibi entrambi.

Martini Giuseppe fu Pietro, fabbro, con Agostini Maria di Paolo, domestica, celibi entrambi di Padova.

Giacco Giuseppe fu Sebastiano, con Piron Regina di Giuseppe, fittaiuoli entrambi di San Lazzaro, celibi.

Camillo Angelo di Vincenzo fittaiuolo di Ponte di Brenta con Polato Angela di Silvestro, fittaiuola di S. Lazzaro, celibi entrambi.

Pavan Giovanni Antonio di Gaspare, pittore, con Bianchi Matilde Elisabetta Carla di Ferdinando, casalinga, celibi entrambi di Padova.

MORRI. — Zanuzzi-Zamborlin Anna fu Giacomo, d'anni 48, industriale di Padova, vedova.

Borzani Gaetano fu Ferdinando, d'anni 60, civile di Padova vedovo.

Magri Elisabetta di Giuseppe di giorni 14.

Caretta Giuseppe di Antonio di giorni 15.

Bucco Giacomo di Giacomo d'anni 3.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

19 novembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Pad. ore 11 m. 45 s. 38,9

Tempo medio di Roma ore 11 m. 48 s. 6,0

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: Date (13 novembre), Time (Ore 9 a., 9 p.), and Values (Barometre a 0°, Termometro anemig., Temp. del vap. seq., Umidità relativa, Direc. e forza del vento, Stato del cielo).

Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18

Temperatura massima — + 7,5

» minima — + 0,3

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 17 — mill. 1,1

ULTIME NOTIZIE

L'Opinione annunzia che per ora è stato dimesso dal Governo ogni pensiero di acquisto delle strade ferrate Romane, o di fusione o trasformazione della Società delle medesime.

Il Consiglio Comunale di Roma rilesse gli assessori dimissionarii. Elessi i signori Galletti ed Ostini.

A proposito del discorso pronunziato il giorno 16 dal prof. Volpicelli all'inaugurazione dell'Università romana, troviamo nel *Diritto* un appunto, che non fu fatto dagli altri organi, specialmente officiosi della stampa romana, sopra certe allusioni ostili che il professore avrebbe fatto alla Francia, mentre l'ambasciatore di questa potenza era il solo fra i ministri stranieri che assistesse a quella festa scolastica.

Il *Diritto* con una imparzialità tanto più lodevole in un foglio, che non è certo molto tenero per la Francia, osserva che le allusioni del predetto professore non produssero buona impressione.

Lo crediamo, e soltanto ci reca meraviglia che gli altri giornali, data l'esattezza dell'accaduto, invece di far coro alla censura del *Diritto*, siensi limitati a dire che il prof. Volpicelli fu applaudito.

Ciò si dica senza fermarci a riflettere sulla niuna opportunità di fare della politica nelle aule della scienza.

Nel giorno 14 andante mese, in una delle stamperie di Roma venne sequestrata, d'ordine dell'Autorità giudiziaria, la relazione sul Congresso regionale repubblicano.

Questa relazione, che porta la data del 15 ottobre, consta di 20 pagine.

Anche a Lodi il procuratore del Re ed il sotto prefetto hanno vietata l'affissione di un proclama dell'Associazione internazionale degli operai ed agricoltori, edito dalla tipografia della Società cooperativa. (Persev.)

La Gazzetta Ufficiale pubblica la relazione dei delegati italiani, signori G. Ricci e G. Govi, intorno alle deliberazioni prese dalla Commissione metrica internazionale.

Secondo informazioni del *Fanfulla* l'aristocrazia clericale romana avrebbe già in pronto un progetto per fondare nella capitale del Regno un grandioso Collegio-Convitto maschile all'instar di quello la cui attuazione abortì a Pisa.

L'Italie in data 15 scrive:

Ieri, a Capodimonte (Napoli) mentre il Re faceva colazione essendo scoppiato un temporale cadde un fulmine nella stanza attigua a quella dove trovavasi S. M.

Il Re ha mostrato, in tale circostanza, molto sangue freddo, non interrompendo nemmeno la colazione.

I giornali bonapartisti non risparmiano il *Messaggio*, soprattutto per la sua parte politica.

Il *Constitutionnel* rimprovera vivamente al sig. Thiers le sue conversioni politiche, e ride del suo repubblicanismo. Gli ricorda fra le altre che nel 1848 il sig. Thiers era uno dei membri più laboriosi della *Rue Poitiers*, e che sosteneva la candidatura del Principe Luigi Napoleone contro quella del generale Cavaignac.

DISPACCI TELEGRAFICI Agenzia Stefani

PARIGI, 17. — In una riunione la sinistra decise di proporre l'ordine del giorno puro e semplice sull'interpellanza Changarnier. La destra ed il centro destro sosterranno invece l'ordine del giorno implicante un biasimo ai discorsi di Gambetta.

Circa la proposta Kerdel la sinistra non ammette l'indirizzo in risposta al *Messaggio*, e proporrà semplicemente un ordine del giorno che approva la politica di Thiers: la destra ed il centro destro non ammetteranno egualmente l'indirizzo, ma non sembrano ancora accordati sull'attitudine da prendersi.

Il centro destro ponendosi esclusivamente sul terreno della conservazione

sociale non vuole combattere il governo, e neppure la pubblica conservatrice qualora Thiers dia garanzie, mentre la destra non ammette ad una transazione sulla forma di governo.

MADRID, 17. — Il Congresso approvò con 153 voti contro 68 l'articolo che crea la Banca ipotecaria.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 4 columns: Location (Firenze, Parigi), Instrument (Rendita italiana, Obbligazioni, etc.), and Values.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Circo Equestre fratelli Godfroy, 16a rappresentazione ore 8.

BIRRARIA. S FERMO. — Concerto vocale e istrumentale Salardi, ore 7 1/2.

REGIA ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI in Padova

Avviso di Concorso

In base al § 3, art. 1° dello Statuto sociale è aperto il concorso a due posti di Soci Ordinari

nella Classe delle Scienze Matematiche e pure ed applicate e delle Arti industriali.

I Soci Straordinari, domiciliati in Padova, che desiderano di aspirarvi, insinueranno le loro domande e i titoli a questa Segreteria entro il venturo mese di dicembre.

Padova, addì 12 novembre 1872.

A. KELLER Il Segretario per le scienze 3-810 G. B. MATTIOLI.

BANCA VENETA Depositi e Conti Correnti

A termini dell'avviso pubblicato in data 25 luglio p. p. dal giorno 15 al 20 novembre corr. scade il terzo versamento di lire 25 sui certificati provvisori di azioni di nuova emissione della Banca Veneta di depositi e Conti Correnti.

Questo versamento sarà ricevuto a Padova presso le Sedi della Banca Veneta, ca Veneta.

presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Anticipando i versamenti sarà bonificato l'interesse del 4 0/0. Padova 5 novembre 1872.

ART. 14 DELLO STATUTO

Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 6 0/0 in ragione d'anno a carico dell'azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicato, come è stabilito dall'art. precedente, senza necessità d'aloun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i 30 giorni la Società rimane espressamente autorizzata a far vendere senza bisogno di qualsiasi formalità giudiziaria, costituzione in mora od atto qualunque e senza pregiudizio di ogni maggior ragione verso il debitore mediante creazione di duplicati, le azioni non pagate per conto, rischio e pericolo dell'azionista moroso a sensi degli articoli 153, 154 del vigente Codice di Commercio.

Agli onorevoli sigg. Sindaco, e Maestri della città di Padova.

La sottoscritta Ditta si pregia avvertire le LL. SS. che presso il suo negozio in Padova, Piazza delle Erbe, tiene un

DEPOSITO DI LAVAGNE

d'ogni grandezza fino alla dimensione di metri 1,16 x 1,67 a prezzo convenientissimo.

Queste gigantesche grandezze sono indicatissime a sostituire nelle scuole le vecchie tavole nere, come si usa in Germania ed in quasi tutte le scuole delle primarie città d'Italia.

GIACOMO MASCHIO

Negoziante in Coloniali, Droghe, Cere, Medicinali, ed in specialità Colori ed articoli per la pittura.

Perfetta salute ed energia restituita a tutti senza medicina mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

6) Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della *Revalenta Arabica Du Barry di Londra* la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ventose, diarree, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare di orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolore ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Plaskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 43,629.

S.te Romane des Iles (Saona e Loira) Dio sia benedetto! La *Revalenta Du Barry* ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indivisibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatolette di lattice: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 centes.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. *Escozzetti di Revalenta*: scatolette da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la *Revalenta al Cioccolato* in polvere oia *Tavolette* per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Rivenditori: PADOVA. Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Gavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varascini — Portogruaro, A. Malpieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiassi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filluzzi, Commessati — Venezia, Poncei, Zamproni-Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Boggato — Vicenza, Luigi Maiolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolò Dall'Armi — Legnano, Valeri — Mantova, L. Dalla Chiara farm. Reale — Oderzo, F. Cottini, L. Dismutti.

14) Caro O. Galeani, Milano.

Madrid 15 ottobre 1874

Bisognerà che ordini al mio impresario di spedirti un quartale del mio stipendio, così almeno potrà ottenere e ricevere le Pillole Pignacoe ed i Zuccherini, che pare tu voglia tenere a te; non avendolo ricevute dopo due mie richieste. E tu lo sai che non ne posso far senza, principalmente dei Zuccherini poiché usando di questi sono certo che a mia voce esce più netta e facile. Ne chiesi a questi farmacisti spagnoli ma si scusarono dicendo che qui è vietato l'ingresso a specialità estere. Non so quanto vi sia di vero in ciò quello che è certo si è che tu sei responsabile del fisco che mi toccheranno quando farò delle saracocate per causa tua. Salutami la M. e ricordati del tuo affezionato NERONI

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacia: Beggato, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti, — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato, — Bassano, Fabris e Baldassare, — Mira, Roberti Ferdinando, — Rovigo, Castagno e Diego — Legnano, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri e nelle principali farmacie del Veneto.

N. 17733-2841 Div. II 1-818 IL SINDACO DEL COMUNE DI PADOVA

Notifica che nell'odierno esperimento d'asta a sealed segrete per la vendita di fondi comunali...

La scadenza del fatale per la miglior non minore del ventesimo, come dallo avviso d'asta 31 ottobre p. p. n. 17733, rimane fissata a tutto il giorno 29 andante novembre.

N. 14 d'ord. 1-820 INTENDENZA MILITARE della Divisione di Padova

AVVISO D'ASTA Dovendosi dare in appalto la macinazione del grano ad uso dei panifici militari dei presidi di Udine e Treviso.

Si notifica che nel giorno 2 dicembre p. v. alle ore 2 pom. si procederà in Padova avanti il capo d'ufficio della predetta intendenza militare, situata in Borgo Rogati al n. 2229, i piano all'apalto per lotti e col mezzo di pubblici incanti a partiti segreti della predetta macinazione.

L'impresa sarà distinta in due lotti apposti, uno per il presidio di Udine l'altro per quello di Treviso, sui quali si stabiliranno contratti parziali. L'impresa avrà la durata di tre anni cominciando dal 1 gennaio 1873 e terminerà col 31 dicembre 1875.

Le condizioni che si riferiscono a questa impresa sono ostensibili presso il suddetto ufficio d'intendenza militare ogni giorno dalle ore 10 alle 4 pom. Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella sua offerta avrà proposto di assumersi tale servizio al prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo, per caduna quintale di grano da macinarsi, quale verrà stabilito dal ministero della guerra in apposita scheda segreta da servire per parte dell'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, de-corribili dai mezzodì preciso (tempo medio di Roma), del giorno del provvisorio deliberamento. Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'intendenza militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse dei depositi e prestiti, o nelle tesorerie provinciali della somma di lire 2000 per ogni lotto, che, per i deliberatori, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detto deposito venga fatto col mezzo di cartello del debito pubblico del regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito. I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una debitamente firmati e sigillati. Le offerte non suggellate o con dizionate saranno respinte. Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'intendenza militare.

Di questi partiti poi sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'intendenza ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio. Le spese tutte degli incanti e dei contratti saranno a carico del deliberatario. Padova 15 novembre 1872. Per detta Intend. Militare Il Sotto-Commissario di Guerra CONCINA

BANDO Si rende noto essere nel giorno 24 agosto 1872 morto in questa città il sig. Giovanni Battista Colussi con testamento olografo e senza figli, lasciando per dei parenti, fra cui la sorella di esso Lodovico Colussi vedova Stojanovich, la quale ha ereditato nel giorno 3 corr. la propria dichiarazione di erede col beneficio dell'inventario dinanzi il sottoscritto cancelliere; tale dichiarazione venne fatta dalla Lodovica Colussi suddetta per conto ed interesse proprio. Dalla cancelleria del primo Mand. Padova 16 novembre 1872. FRANCESCO cancelliere

AVVISO Il sottoscritto fabbricatore di CARTE DA GIUOCO, in via Musaragni in Padova avverte d'aver trasferita la sua fabbrica in via Gigantessa n. 1340 rimpetto al Volto del Lovo, oltre alla fabbricazione delle Carte comuni, lavora anche in Carte di litografia, superiori alle altre fabbriche, e tiene deposito delle carte di Ferrara ed altre fabbriche, il tutto a prezzi discreti. LUIGI FRIZZERIN 1-817

A. prof. cav. SELMI DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI 2ª edizione con figure Padova 1872 in 8º - L. 2

SCIROPPO DEPURATIVO DI SCORZE D'ARANCIO AMARO al Ioduro di Potassio DI J.-P. LAROSE, FARMACISTA A PARIGI. L'ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amaro, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrire alcun scolorito e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle Affezioni scrofoloze, tubercolose, cancerose, sifilitiche secondarie e terziarie, non che reumatiche, per i quali egli è il più sicuro specifico. Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROSE & Co, 2, rue des Lions-St-Paul, Paris. Depositi in Padova: Carnello e Roverù.

VALENTINER E MUES Libreria Editrice Scientifico - Scolastica PADOVA (succeduta alla Libreria Sacchetto, presso l'Università) MILANO (Via S. Margherita)

Agli Studenti della R. Università, del R. Ginnasio-Liceo TITO LIVIO, delle Scuole Tecniche ed Istituto Tecnico, delle Scuole Magistrali e Normali.

La suddetta Libreria annunzia che, oltre de'testi prescritti o raccomandati per le scuole anzidette, dei quali verranno distribuiti elenchi apposti è provveduta anche di un gran numero di altri libri scolastici: Classici latini; Grammatiche italiane, latine e greche; Esercizj e Crestomazie (di propria edizione); Scrittori italiani, latini e greci commentati ed annotati (di varie edizioni); Vocabolarj italiani, greco-latini, greco-italiani, latino-italiani, latino-greco-italiani, e viceversa; Libri di Geografia, Mappamondi, Atlanti e Carte geografiche; Compendj di storia e di filosofia; Trattati delle scienze naturali, fisiche e matematiche.

Non mancano pure alla stessa Libreria Grammatiche (che sono scritte in varie lingue, anche per uso degli stranieri), Dizionarij di numerosissime edizioni, e Classici, per imparare qualunque lingua antica e moderna: tedesca, francese, inglese, spagnuola, russa, lingue orientali ecc. ecc.

Le vengono celeremente spedite tutte le novissime pubblicazioni delle letterature italiana, tedesca, francese e inglese; e per ultimo la Casa Libreria Valentiner e Mues assume e spaccia in pochissimi giorni commissioni di qualsiasi opera italiana od estera, pubblicata od in corso di pubblicazione (Giornali, Riviste, Almanacchi ecc.).

Un ricchissimo deposito (in Padova) di vecchie edizioni (la maggior parte di letteratura italiana), delle quali fra pochi mesi si darà un ragionato catalogo, offre agli studiosi modo di provvedersi di buoni libri a vili prezzi.

Quanto poi ai prezzi di tutti gli altri libri, la surricordata ditta libreria avverte che la larghezza delle relazioni commerciali e la corrispondenza diretta coi Tipografi, Editori e Libraj si italiani che esteri, fanno assicurare per i committenti uno scio o che gli altri libraj non possono dare 8-79

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esso rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conoscitissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Rugginate, Reumatiche, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e si accompagnano di ragguagliate istruzioni in lingua Italiana ed in tutti i principali dialetti del mondo e presso lo stesso Autore, Francesco Holloway, Londra, Strand, No. 24.

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA approvata con R. Decreto 21 aprile 1871. Stagione opportunissima per l'impiego di questi concimi. Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di: Concime per Cerasi a L. 11,50 al quintale; per Prati a 9,50; per Viti a 10; per canape e line. a 12; per Civeje e tabacco a 12; Orzo a 50 l'ettolito. La Società trovasi pure fornita di concimi speciali, cedibili a prezzi convenientissimi ed a richiesta ne prepara anche di basati sulla sola composizione minerale delle varie piante a prezzi da convenirsi. Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona aratura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente presso il DEPOSITO sito in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

Alla Tipografia Editrice F. Sacchetto trovasi vendibile EL LIBRETTO DELLA CASSA DE RISPARMIO, del cav. P. FERRARI - Co. di. 7

PILLOLE ANTIGONORROICHE sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitungschrift di Wursburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.) Prezzo il chimico G. GALLEANI Via Novariga, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorea, Blenorragia, Bencorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a questa. Ogni 4ª pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo esse infallibili; ma nessuno può presentarsi attoniti col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parleremo i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, uscendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorea, agiscono altresì come purgative: ottengono cioè che degli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi. In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso insensato che inutile è il partire, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio Gonoreico si presenta per caso; e sicché si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, gonoreico, e gonoreico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumentata; e decrescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Gonocetta militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste Pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendosi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione. Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugia, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste Pillole va a cessare e scompaure.

USO E DOSI. — Nella Gonorea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 5 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali. La cura delle succumate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 80 per l'Inghilterra L. 2. 45 per Belgio; L. 2. 45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI Usasi questo liquido durante le gonoree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazioni del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida. Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infiltrare le parti più profonde. È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate. È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 90 si spedisce franca di porto in tutta Italia. Settore di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stuggura 15 Ottobre 1861. Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A Wilke.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole. L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2ª giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune. Dott. Francesco Cambi, Medico condotto a Bassano. Orleans, 18 Maggio 1869.

III. Stadio Cronico. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bisumuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre sopra. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler chiudere la legge; lascio fare a voi, ecc. Dott. G. Lafargue, Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani Napoli, 14 Aprile 1869. Strangimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e soffre per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di cui ce son due anni; fui a Firenze, a Milano e di Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qui era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugia o Candelle. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrive mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinata la nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Grec.

Pregiatissimo sig. Galleani. Livorno, 27 Settembre 1869. Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero secata da quest'inconduo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Sciroso e che in stessa costata, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e per grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. De R., Levatrice approvata. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riporre perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; e sicché conviene anche per le tociolate delle signore, poiché la pelle diventa bianca e morbida. Sa che non donne ce ne intendiamo di queste cose.

Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno allo 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta allrancata. Si rivolga alla Farmacia Reale all'Università, farm: cie: Beggiate, Viviani, Pozzato, Gasparrini, e magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore e da Ferdinando Roberti — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paoletti — Badia, alla farmacia Bisaglia — In Este, Evangelista Negri e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, Prem. Tip. F. Sacchetto.